

III e IV trimestre 2014

## LA MISURA DELL'INFLAZIONE PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

■ Nel corso del 2014, gli indici dei prezzi al consumo che misurano l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane, suddivise in sottopopolazioni definite in base al livello della spesa complessiva, rispecchiano la generale tendenza al rallentamento della dinamica dei prezzi.

■ Nel quarto trimestre del 2014, rispetto agli ultimi tre mesi del 2013, l'inflazione si è distribuita, infatti, in un intervallo compreso tra -0,2% per il primo gruppo di famiglie (caratterizzato da una spesa media mensile più bassa) e +0,3% per il quinto gruppo, quello cioè che presenta più elevati livelli di spesa. Nello stesso periodo l'indice generale armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato per il complesso delle famiglie, ha registrato una variazione pari a +0,1%.

■ La frenata dell'inflazione, manifestatasi nel corso del 2014 (da +0,5% del primo a +0,1% del quarto trimestre), ha riguardato tutti i gruppi. Tra il primo e il quarto trimestre, le famiglie che spendono meno hanno visto la variazione dei prezzi passare da +0,4% a -0,2%, quelle che spendono di più da +0,5% a +0,3%.

■ La decelerazione dell'inflazione nel 2014 è stata quindi più marcata per le famiglie con minore livello di spesa, consolidando una tendenza già emersa durante il 2013.

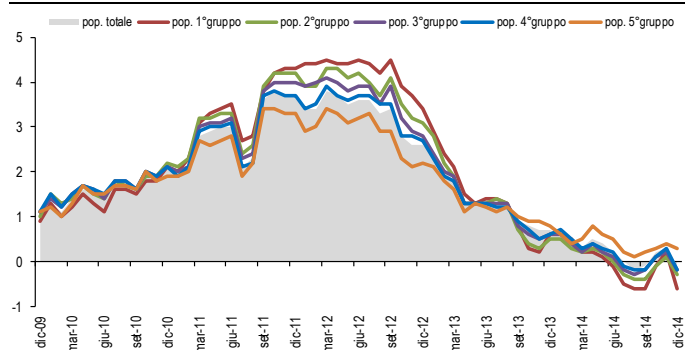
■ Le ragioni di questo andamento risiedono soprattutto nella flessione dei prezzi dei Beni energetici e dei Beni alimentari, la cui incidenza sul bilancio delle famiglie con minore capacità di spesa è più che doppia rispetto a quelle dell'ultimo gruppo.

■ Il differenziale inflazionistico calcolato tra le famiglie della prima e dell'ultima classe di spesa – ampiamente positivo nel 2012, anno di inflazione sostenuta –, dopo essersi sostanzialmente annullato l'anno seguente, si è attestato nel 2014 su valori negativi. In particolare, tra il 2012 e il 2014, per il primo gruppo di famiglie l'inflazione è scesa dal +4,2% a zero, mentre per l'ultimo gruppo essa è scesa da +2,9% a +0,4%.

■ Gli andamenti del 2013 e del 2014 confermano come siano le famiglie con minore capacità di spesa a beneficiare maggiormente del rallentamento dell'inflazione, diversamente da quanto si verifica nelle fasi di accelerazione della crescita dei prezzi al consumo. Nel complesso, infatti, nel periodo intercorso tra il 2005 e il 2014, caratterizzato da cinque anni su nove con inflazione pari o superiore al 2%, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie con la spesa media più bassa è aumentato del 21,8%, a fronte del 18,2% registrato per le famiglie con la spesa più alta e del 19,3% dell'indice generale.

### INDICI IPCA PER CLASSI DI SPESA E INDICE GENERALE

Anni 2008-2014, variazioni tendenziali



### INDICI IPCA PER CLASSI DI SPESA

Anni 2013-2014, variazioni tendenziali

Indice generale	2013	2014	I trim	II trim	III trim	IV trim
1° gruppo	1,3	0,0	0,4	0,1	-0,5	-0,2
2° gruppo	1,3	0,0	0,3	0,2	-0,4	-0,1
3° gruppo	1,3	0,1	0,4	0,2	-0,3	0,0
4° gruppo	1,2	0,2	0,5	0,3	-0,1	0,1
5° gruppo	1,2	0,4	0,5	0,6	0,1	0,3
<b>IPCA</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>

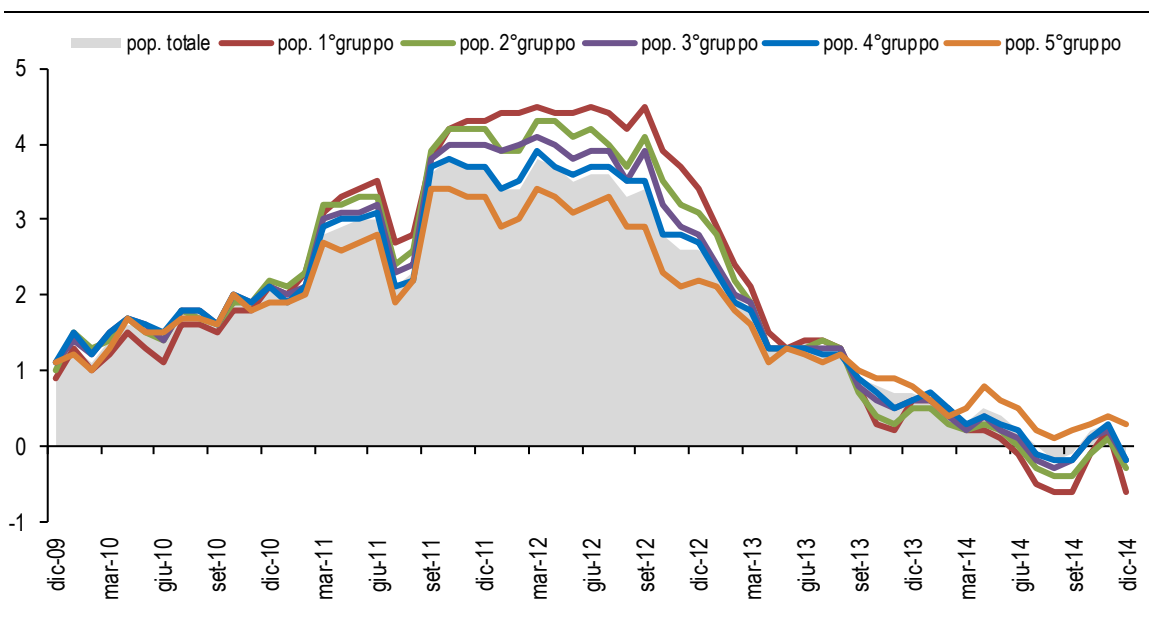
## L'inflazione per classi di spesa delle famiglie nella seconda metà del 2014

Nel 2014, la dinamica degli indici armonizzati dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie è risultata in ulteriore e generale rallentamento, pur con differenze tra i diversi gruppi di famiglie. È stata, in particolare, la dinamica dei prezzi al consumo per le famiglie della prima e della seconda classe a sperimentare in media d'anno la flessione più ampia mentre, per quelle con maggiore capacità di spesa, la discesa dell'inflazione è risultata relativamente più contenuta (Prospetto 1 e Figura 1).

Più in dettaglio, dopo essere stata pari a +0,4% nel primo trimestre del 2014, l'inflazione misurata per il primo gruppo di famiglie ha messo in luce un netto rallentamento, fino a diventare deflazione nella seconda metà dell'anno, sebbene con un ridimensionamento dell'ampiezza della flessione tendenziale nel quarto trimestre (-0,2% da -0,5% del terzo). Nello stesso arco di tempo, la dinamica dei prezzi al consumo delle famiglie con maggiore capacità di spesa, attestatasi a fine 2013 a +0,8%, ha sperimentato una discesa meno netta e con un andamento altalenante. Il tasso tendenziale, infatti, calato allo 0,5% a inizio anno, è risalito di un decimo di punto percentuale nel secondo trimestre, per poi scendere allo 0,1% nel trimestre successivo e registrare un +0,3% nella parte finale del 2014.

**FIGURA 1. INDICI IPCA PER CLASSI DI SPESA E INDICE GENERALE**

Anni 2009-2014, variazioni tendenziali

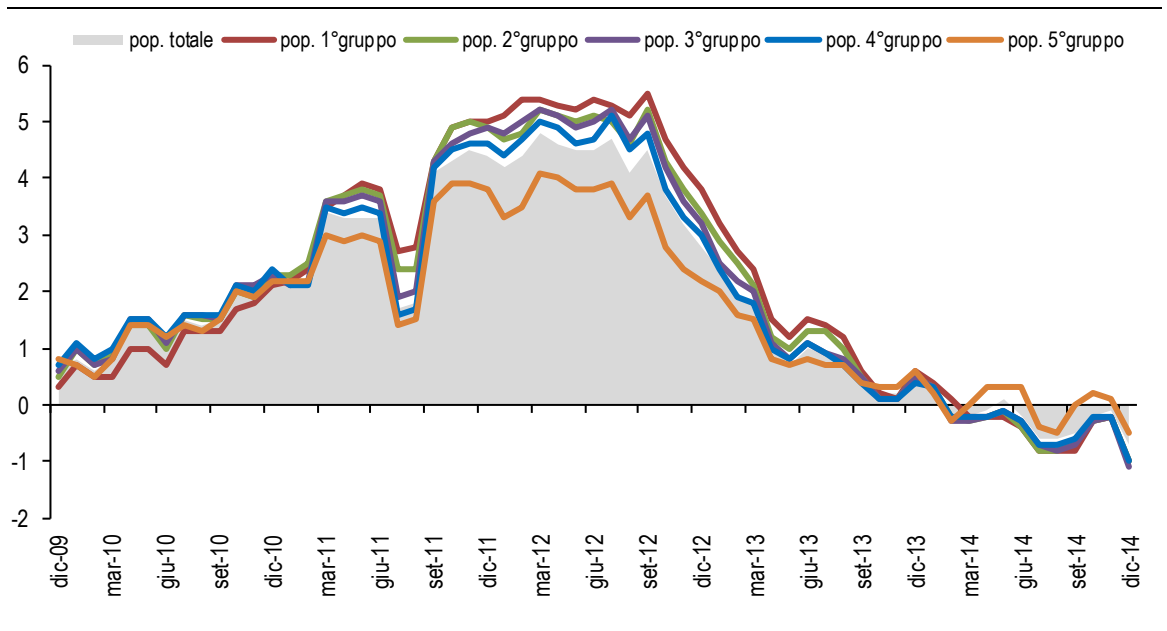


Con riferimento ai beni (Prospetto 1 e Figura 2), la deflazione che ha caratterizzato questo raggruppamento di prodotti nel 2014 ha riguardato tutti gruppi di famiglie, con l'eccezione di quello con maggiore capacità di spesa che ha registrato una variazione nulla dei prezzi dei beni in media d'anno. Questa dinamica è da ricondurre prevalentemente alla flessione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati e dell'Energia, che ha avuto un impatto deflazionistico maggiore sulle famiglie con più bassi livelli di spesa pro capite, per le quali queste tipologie di prodotto pesano maggiormente.

Guardando agli andamenti in corso d'anno sia nel terzo sia nel quarto trimestre del 2014 i beni sono in deflazione per tutti gruppi di famiglie seppure con diversa intensità: nell'ultimo trimestre dell'anno, la flessione tendenziale per le famiglie del primo gruppo è risultata pari a -0,5%, quella misurata per le famiglie con maggiore capacità di spesa è stata pari a -0,1%.

**FIGURA 2. INDICI IPCA DEI BENI PER CLASSI DI SPESA**

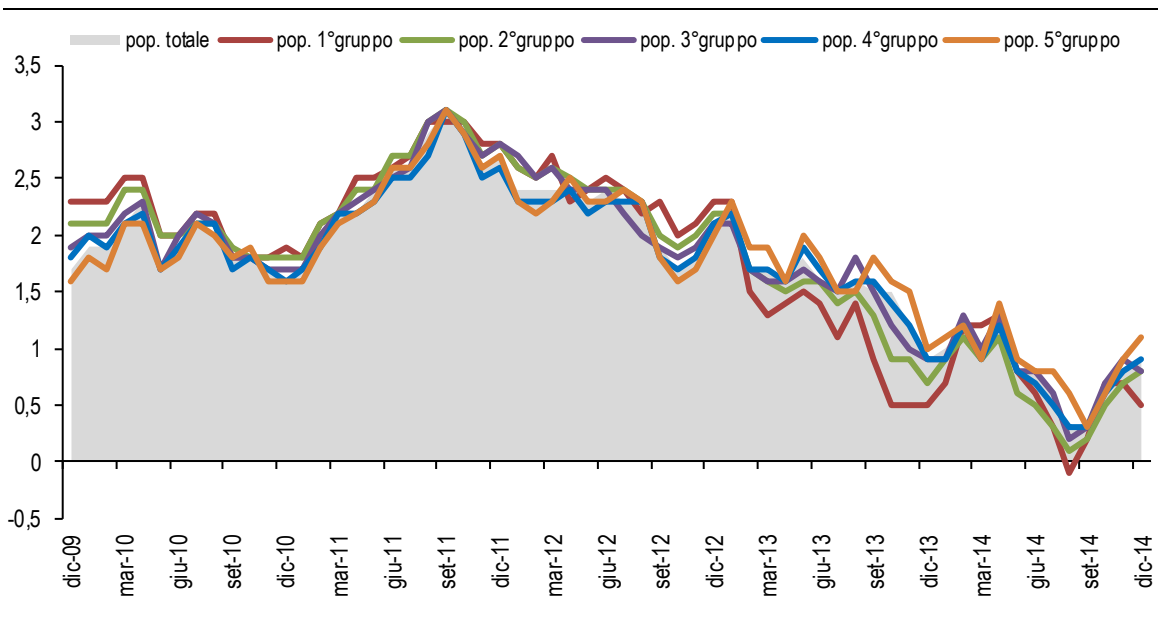
Anni 2009-2014, variazioni tendenziali



Il settore dei servizi, a differenza di quello dei beni, ha fatto registrare nel 2014 un crescita dei prezzi al consumo, sebbene in rallentamento rispetto al 2013. In questo quadro, nei primi nove mesi del 2014 si sono riscontrati andamenti più favorevoli per le famiglie del primo gruppo, con un differenziale negativo rispetto alle famiglie dell'ultimo gruppo che si è progressivamente ampliato, portandosi a meno cinque decimi di punto percentuale nel terzo trimestre dell'anno (Prospetto 1 e Figura 3).

**FIGURA 3. INDICI IPCA DEI SERVIZI PER CLASSI DI SPESA**

Anni 2009-2014, variazioni tendenziali



Questo andamento ha riflesso essenzialmente gli effetti della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (e in particolare del trasporto aereo), che per tutto l'anno 2014 si sono mantenuti su tassi di variazione sostenuti e il cui impatto sui bilanci delle famiglie risulta sensibilmente maggiore per quelle caratterizzate da una più elevata capacità di spesa.

L'effetto differenziale della crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti è risultato in parte attenuato dalla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione, che nei primi tre trimestri dell'anno hanno registrato tassi tendenziali più elevati per le famiglie del primo gruppo rispetto al resto della popolazione e, in special modo, a quelle dell'ultimo gruppo.

Proprio il rallentamento e il contestuale allineamento delle variazioni tendenziali dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione per i diversi gruppi di famiglie, spiega il parziale ridimensionamento del differenziale tra i due gruppi posti agli estremi della distribuzione, sceso a due decimi di punto nel quarto trimestre del 2014.

I contributi alla variazione dell'indice generale nel quarto trimestre (Figura 4) permettono di scomporre, tra i diversi aggregati di prodotto (aggregati speciali), il tasso di inflazione dei due gruppi estremi di famiglie (primo e quinto), tenendo conto sia della variazione tendenziale dei prezzi sia del peso di ciascun aggregato nelle spese dei due gruppi.

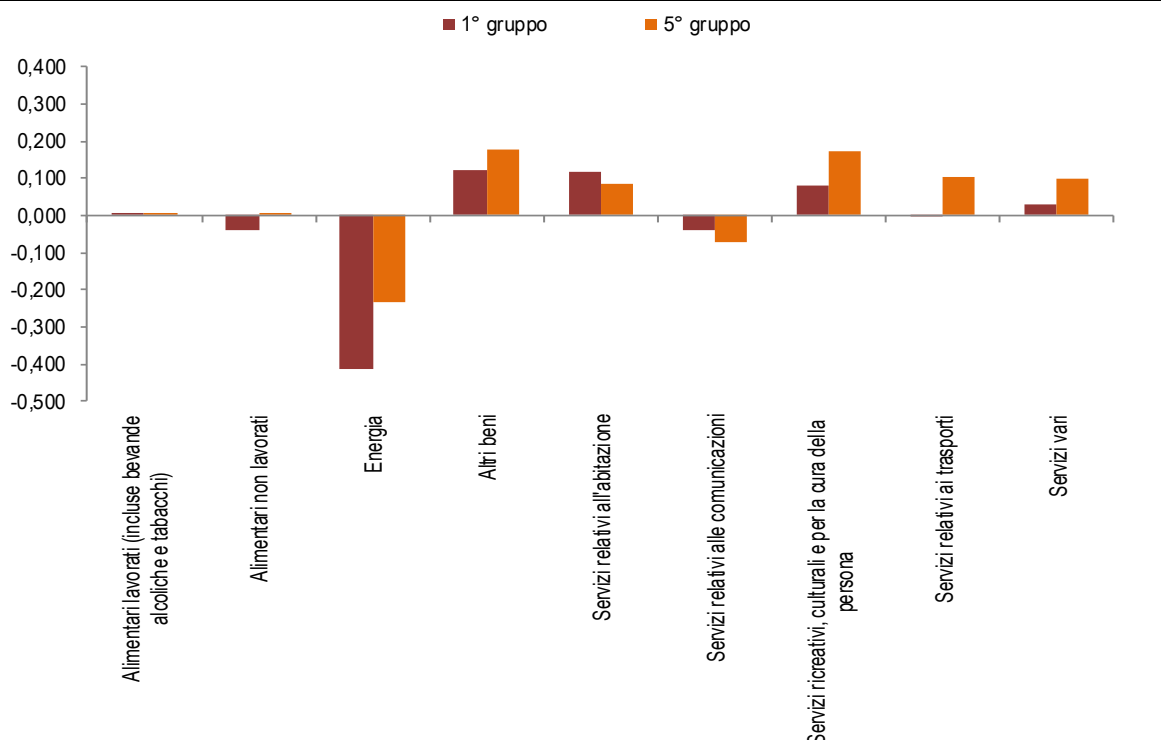
Per le famiglie con minori capacità di spesa – che hanno registrato l'inflazione più bassa (-0,2%) – il contributo negativo più marcato alla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo deriva dai prezzi dei beni appartenenti all'aggregato Energia (-0,412 punti percentuali) e, in misura più modesta, dai prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni e degli Alimentari non lavorati (rispettivamente -0,042 e -0,040 punti percentuali). I contributi positivi più marcati (superiori a un decimo di punto percentuale) derivano, invece, dai prezzi degli Altri beni e dei Servizi relativi all'abitazione.

Per le famiglie con maggiori capacità di spesa – che hanno registrato l'inflazione più alta (+0,3%) – il contributo positivo più elevato alla dinamica tendenziale dei prezzi al consumo si deve all'andamento dei prezzi degli Altri beni, seguiti dai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (rispettivamente 0,178 e 0,171 punti percentuali), dei Servizi relativi ai trasporti e dei Servizi vari (circa un decimo di punto ciascuno). Contributi negativi vengono dai prezzi dei Beni energetici (-0,233 punti percentuali) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (-0,071 punti percentuali).

Nel complesso, con riferimento al quarto trimestre dell'anno, il contributo dei beni all'inflazione del primo e dell'ultimo gruppo di famiglie risulta, nell'ordine, pari -0,324 punti percentuali e a -0,046 punti percentuali; il contributo dei servizi per le due sottopopolazioni considerate ammonta invece rispettivamente a +0,179 punti percentuali e a +0,386 punti percentuali.

**FIGURA 4. CONTRIBUTI DEGLI AGGREGATI SPECIALI ALLE VARIAZIONI TENDENZIALI DEGLI INDICI IPCA GENERALI DELLA 1<sup>a</sup> E DELLA 5<sup>a</sup> CLASSE DI SPESA**

IV trimestre 2014, valori assoluti



**PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA**

Anni 2013-2014, variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	pesi	2013	2014	2014			
				I trim	II trim	III trim	IV trim
<b>Indice generale</b>							
1° gruppo	1.000.000	1,3	0,0	0,4	0,1	-0,5	-0,2
2° gruppo	1.000.000	1,3	0,0	0,3	0,2	-0,4	-0,1
3° gruppo	1.000.000	1,3	0,1	0,4	0,2	-0,3	0,0
4° gruppo	1.000.000	1,2	0,2	0,5	0,3	-0,1	0,1
5° gruppo	1.000.000	1,2	0,4	0,5	0,6	0,1	0,3
<b>IPCA</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Beni</b>							
1° gruppo	695.493	1,4	-0,4	0,1	-0,3	-0,8	-0,5
2° gruppo	638.632	1,2	-0,4	-0,1	-0,2	-0,7	-0,5
3° gruppo	599.803	1,0	-0,4	-0,1	-0,2	-0,7	-0,5
4° gruppo	555.728	1,0	-0,3	0,0	-0,2	-0,6	-0,5
5° gruppo	533.780	0,9	0,0	0,0	0,3	-0,3	-0,1
<b>IPCA</b>	<b>574.561</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,3</b>
<b>Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)</b>							
1° gruppo	211.197	1,5	0,5	1,0	0,6	0,3	0,1
2° gruppo	172.033	1,5	0,5	1,0	0,6	0,3	0,0
3° gruppo	147.086	1,5	0,5	1,0	0,6	0,3	0,0
4° gruppo	123.351	1,5	0,5	1,0	0,5	0,3	0,0
5° gruppo	80.809	1,6	0,5	1,1	0,7	0,3	0,0
<b>IPCA</b>	<b>122.565</b>	<b>1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>
<b>Alimentari non lavorati</b>							
1° gruppo	149.191	2,8	-0,8	0,3	-1,5	-1,7	-0,2
2° gruppo	118.413	2,8	-0,7	0,3	-1,5	-1,6	-0,1
3° gruppo	102.610	2,8	-0,7	0,3	-1,5	-1,5	-0,1
4° gruppo	84.130	2,8	-0,7	0,3	-1,5	-1,5	-0,1
5° gruppo	54.896	2,7	-0,7	0,3	-1,6	-1,5	0,1
<b>IPCA</b>	<b>84.386</b>	<b>2,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,0</b>
<b>Energia</b>							
1° gruppo	147.790	0,2	-2,6	-2,6	-1,6	-3,6	-2,8
2° gruppo	121.122	-0,1	-3,0	-2,9	-1,8	-3,7	-3,3
3° gruppo	106.579	-0,3	-3,1	-3,1	-1,8	-3,7	-3,6
4° gruppo	92.918	-0,4	-3,1	-3,2	-1,9	-3,7	-3,8
5° gruppo	64.187	-0,3	-3,0	-3,0	-1,7	-3,5	-3,6
<b>IPCA</b>	<b>91.084</b>	<b>-0,2</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>-3,7</b>	<b>-3,5</b>
<b>Altri beni</b>							
1° gruppo	187.315	1,1	0,9	1,2	0,9	0,9	0,7
2° gruppo	227.064	0,8	0,7	0,9	0,7	0,6	0,4
3° gruppo	243.528	0,6	0,5	0,7	0,7	0,4	0,3
4° gruppo	255.329	0,6	0,5	0,6	0,6	0,3	0,3
5° gruppo	333.888	0,6	0,5	0,3	0,8	0,3	0,5
<b>IPCA</b>	<b>276.526</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>

	pesi	2013	2014	2014			
				I trim	II trim	III trim	IV trim
<b>Servizi</b>							
1° gruppo	304.507	1,2	0,7	1,0	0,9	0,1	0,6
2° gruppo	361.368	1,4	0,6	1,0	0,7	0,2	0,7
3° gruppo	400.197	1,5	0,8	1,1	1,0	0,3	0,8
4° gruppo	444.272	1,6	0,7	1,0	0,9	0,3	0,8
5° gruppo	466.220	1,7	0,9	1,1	1,0	0,6	0,8
<b>IPCA</b>	<b>425.439</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>
<b>Servizi relativi all'abitazione</b>							
1° gruppo	101.484	2,9	3,6	5,1	5,0	3,1	1,3
2° gruppo	82.569	2,4	2,7	3,8	3,7	2,2	1,1
3° gruppo	78.779	2,3	2,6	3,5	3,4	2,3	1,2
4° gruppo	82.836	2,2	2,2	2,9	2,9	2,0	1,1
5° gruppo	78.754	2,0	1,9	2,4	2,3	1,8	1,1
<b>IPCA</b>	<b>81.759</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,1</b>
<b>Servizi relativi alle comunicazioni</b>							
1° gruppo	41.214	-4,8	-5,6	-6,6	-7,5	-7,2	-1,1
2° gruppo	32.953	-4,9	-6,5	-7,4	-8,2	-8,1	-2,2
3° gruppo	27.182	-5,0	-6,6	-7,6	-8,3	-8,2	-2,1
4° gruppo	24.246	-5,2	-7,6	-8,6	-9,1	-9,2	-3,2
5° gruppo	17.739	-5,4	-8,3	-9,3	-9,7	-9,8	-4,0
<b>IPCA</b>	<b>24.406</b>	<b>-5,1</b>	<b>-7,2</b>	<b>-8,2</b>	<b>-8,8</b>	<b>-8,7</b>	<b>-2,9</b>
<b>Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona</b>							
1° gruppo	81.430	1,6	1,2	1,2	1,4	1,1	0,9
2° gruppo	131.037	1,6	0,9	1,3	1,0	0,6	0,8
3° gruppo	157.048	1,6	1,0	1,1	1,2	0,8	0,9
4° gruppo	176.892	1,5	0,9	1,1	1,1	0,6	0,9
5° gruppo	179.645	1,4	0,9	1,0	1,1	0,6	0,9
<b>IPCA</b>	<b>162.239</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>
<b>Servizi relativi ai trasporti</b>							
1° gruppo	52.088	2,4	-0,2	0,2	-0,1	-0,9	-0,1
2° gruppo	69.069	2,8	0,6	1,0	0,7	0,0	0,5
3° gruppo	72.944	2,8	0,8	1,4	1,0	0,2	0,7
4° gruppo	91.789	2,9	1,0	1,7	1,2	0,2	1,0
5° gruppo	100.529	3,1	1,4	1,7	1,6	1,2	1,0
<b>IPCA</b>	<b>86.459</b>	<b>2,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>
<b>Servizi vari</b>							
1° gruppo	28.291	2,0	1,2	1,4	1,4	1,2	1,0
2° gruppo	45.740	2,0	1,3	1,4	1,5	1,2	1,1
3° gruppo	64.244	2,0	1,3	1,5	1,5	1,3	1,1
4° gruppo	68.509	2,0	1,3	1,4	1,4	1,3	1,1
5° gruppo	89.553	2,1	1,3	1,4	1,4	1,3	1,1
<b>IPCA</b>	<b>70.576</b>	<b>2,1</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo e indagine sui consumi delle famiglie

## L'inflazione per classi di spesa delle famiglie nel 2014

In un quadro di persistenti tendenze al rallentamento dell'inflazione, la dinamica su base annua degli indici dei prezzi per classi di spesa – su valori sostanzialmente uniformi tra i diversi gruppi di famiglie nel 2013 –, è risultata nel 2014 più elevata per le famiglie con maggiore capacità di spesa, rispetto a quelle con minore capacità di spesa pro capite.

Infatti, l'inflazione annua per le famiglie del primo gruppo, che nel 2013 si era attestata sul +1,3%, nel 2014 si è annullata; mentre per le famiglie dell'ultimo gruppo la variazione dei prezzi misurata nella media dell'anno è passata da +1,2% a +0,4% (Prospetto 2).

L'andamento dell'inflazione per il primo gruppo di famiglie è da ricondurre principalmente alla marcata discesa dei prezzi dei beni (da +1,4% a -0,4% su base tendenziale) e, in misura minore, a quella dei prezzi servizi (da +1,2% a +0,7%).

In particolare, con riferimento ai beni, la flessione risente, in primo luogo, del calo dei prezzi dei Beni energetici (da +0,2% a -2,6%), ma anche della discesa dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +2,8% a -0,8%) e dell'incremento di minore ampiezza di quelli degli Alimentari lavorati, incluse bevande alcoliche e i tabacchi (dal +1,5% del 2013 al +0,5% del 2014), il cui peso risulta maggiore per le famiglie con minore capacità di spesa.

Con riguardo ai servizi, per le famiglie del primo gruppo, sono i Servizi relativi alle comunicazioni (da -4,8% del 2013 a -5,6% del 2014) e quelli relativi ai Trasporti (da 2,4% a -0,2%) a spiegare ampiamente la decelerazione dell'inflazione, solo in parte contrastata dai Servizi relativi all'abitazione che hanno visto, al contrario, una marcata accelerazione della crescita dei prezzi (da +2,9 del 2013 a +3,6% del 2014).

Se si guarda all'ultimo gruppo di famiglie, la minore ampiezza della decelerazione dell'inflazione è dovuta sia ai prezzi dei beni (il cui tasso tendenziale, pari a +0,9% nel 2013, si è annullato nel 2014), sia ai prezzi dei servizi (da +1,7% nel 2013 a +0,9% nel 2014).

Con riferimento ai beni, la ragione di questo andamento risiede nei diversi pesi che i vari aggregati di prodotto hanno per le famiglie che spendono mediamente di più e per le famiglie che spendono mediamente di meno. In particolare, i due aggregati che nel periodo considerato presentano le decelerazioni più marcate, i Beni energetici e i Beni alimentari, nel complesso pesano per più del 50% sul bilancio delle famiglie della prima classe e per circa il 20% per quelle dell'ultima classe.

Per quanto riguarda i servizi, nonostante il rallentamento dell'anno precedente, nel 2014 la crescita tendenziale dei prezzi è rimasta su valori moderatamente più accentuati per le famiglie dell'ultima classe. Questo si deve in primo luogo alla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che, sebbene in netta decelerazione rispetto al 2013, hanno fatto registrare tassi tendenziali marcatamente più elevati per le famiglie con maggior livello di spesa pro capite (+1,4% contro il -0,2% delle famiglie della prima classe). Un effetto di sostegno al differenziale inflazionistico nel settore dei servizi si deve, inoltre, all'evoluzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi vari che, pur registrando tassi di crescita non sensibilmente diversi da quelli misurati per le famiglie del primo gruppo, rappresentano una quota di spesa molto più elevata nel bilancio di quelle dell'ultimo gruppo.

Considerando, infine, le variazioni riferite al periodo 2005-2014, le famiglie del primo gruppo continuano a registrare un tasso di inflazione più elevato (+21,8%) rispetto a quelle dell'ultimo (+18,2%). Infatti, le famiglie con minor capacità di spesa, da una parte beneficiano maggiormente delle fasi di rallentamento dell'inflazione; dall'altra, però, sono le più colpite dalle fasi di accelerazione e con differenziali, rispetto a quelle con maggior capacità di spesa, più ampi di quelli registrati a loro vantaggio nelle fasi di decelerazione.



**PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI, PER AGGREGATI SPECIALI PER QUINTI DI SPESA**

Anni 2007-2014, variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

Aggregati speciali	1° gruppo								2° gruppo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Beni, di cui:</b>	2,5	5,2	0,0	1,2	3,7	5,0	1,4	-0,4	2,3	4,8	-0,1	1,4	3,6	4,7	1,2	-0,4
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,9	6,5	1,8	0,8	2,9	3,5	1,5	0,5	2,9	6,2	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,4	3,9	1,9	0,0	2,4	2,3	2,8	-0,8	3,3	3,9	1,9	0,0	2,4	2,4	2,8	-0,7
Energia	1,8	10,0	-7,9	2,3	10,0	13,8	0,2	-2,6	1,5	10,2	-8,6	3,7	11,0	14,0	-0,1	-3,0
Altri beni	1,8	1,9	1,9	1,6	1,4	2,2	1,1	0,9	1,6	1,6	1,5	1,5	1,2	1,9	0,8	0,7
<b>Servizi, di cui:</b>	1,2	2,3	2,1	2,1	2,6	2,4	1,2	0,7	1,7	2,5	1,9	2,1	2,6	2,3	1,4	0,6
Servizi relativi all'abitazione	4,2	3,2	3,4	3,0	2,7	2,7	2,9	3,6	3,8	3,4	3,2	2,7	2,4	2,7	2,4	2,7
Servizi relativi alle comunicazioni	-7,1	-2,4	0,8	-0,6	0,1	0,3	-4,8	-5,6	-7,6	-3,3	0,4	-0,7	-0,3	-0,4	-4,9	-6,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	3,1	2,0	1,9	2,3	2,0	1,6	1,2	2,8	2,8	1,8	1,8	2,2	1,8	1,6	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,1	4,8	1,5	4,5	5,2	4,4	2,4	-0,2	2,4	4,8	1,6	4,0	4,8	4,2	2,8	0,6
Servizi vari	3,1	1,5	2,2	1,3	2,7	2,4	2,0	1,2	3,0	1,7	2,3	1,3	2,9	2,8	2,0	1,3
<b>Indice generale</b>	<b>2,2</b>	<b>4,4</b>	<b>0,6</b>	<b>1,5</b>	<b>3,3</b>	<b>4,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>	<b>2,1</b>	<b>4,0</b>	<b>0,6</b>	<b>1,7</b>	<b>3,2</b>	<b>3,8</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>

Aggregati speciali	3° gruppo								4° gruppo							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Beni, di cui:</b>	2,2	4,5	-0,1	1,5	3,5	4,7	1,0	-0,4	2,1	4,1	-0,1	1,5	3,3	4,4	1,0	-0,3
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,8	6,1	2,0	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5	2,8	6,0	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,2	3,9	1,9	0,0	2,5	2,4	2,8	-0,7	3,2	3,9	1,9	0,1	2,5	2,4	2,8	-0,7
Energia	1,5	10,3	-9,2	4,2	11,4	14,1	-0,3	-3,1	1,3	10,4	-9,4	4,6	11,6	14,1	-0,4	-3,1
Altri beni	1,5	1,6	1,5	1,3	1,2	1,9	0,6	0,5	1,4	1,5	1,3	1,3	1,1	2,0	0,6	0,5
<b>Servizi, di cui:</b>	1,8	2,7	2,0	2,0	2,5	2,2	1,5	0,8	2,0	2,7	1,8	1,9	2,4	2,1	1,6	0,7
Servizi relativi all'abitazione	3,8	3,5	3,1	2,5	2,4	2,6	2,3	2,6	3,8	3,8	2,9	2,4	2,3	2,6	2,2	2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	-8,3	-3,8	0,0	-0,9	-0,9	-1,1	-5,0	-6,6	-8,2	-4,4	-0,5	-1,1	-1,5	-2,0	-5,2	-7,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	2,8	1,8	1,7	2,1	1,8	1,6	1,0	2,6	2,7	1,5	1,7	2,2	1,6	1,5	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,6	5,0	1,8	3,7	4,7	3,9	2,8	0,8	2,6	5,1	1,8	3,4	4,2	3,9	2,9	1,0
Servizi vari	2,9	1,8	2,3	1,4	2,9	2,6	2,0	1,3	2,9	1,9	2,4	1,4	2,7	2,6	2,0	1,3
<b>Indice generale</b>	<b>2,1</b>	<b>3,8</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>3,1</b>	<b>3,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>2,1</b>	<b>3,6</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>2,9</b>	<b>3,4</b>	<b>1,2</b>	<b>0,2</b>

Aggregati speciali	5° gruppo								Totale							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Beni, di cui:</b>	2,0	3,3	0,4	1,4	2,9	3,4	0,9	0,0	2,1	4,0	0,1	1,4	3,2	4,2	1,0	-0,2
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	2,7	5,8	2,0	0,9	2,8	3,5	1,6	0,5	2,8	6,1	1,9	0,9	2,9	3,6	1,5	0,5
Alimentari non lavorati	3,2	3,9	2,0	0,0	2,5	2,4	2,7	-0,7	3,2	3,8	1,9	0,0	2,5	2,4	2,7	-0,7
Energia	1,6	9,8	-8,9	4,9	11,4	13,6	-0,3	-3,0	1,5	10,1	-8,9	4,2	11,2	13,9	-0,2	-3,0
Altri beni	1,5	1,7	1,3	1,1	1,5	1,7	0,6	0,5	1,5	1,7	1,3	1,2	1,4	1,8	0,6	0,5
<b>Servizi, di cui:</b>	2,2	2,8	1,6	1,9	2,4	2,1	1,7	0,9	2,0	2,7	1,8	1,9	2,5	2,2	1,6	0,8
Servizi relativi all'abitazione	3,6	4,0	2,7	2,1	2,2	2,5	2,0	1,9	3,8	3,7	2,9	2,4	2,3	2,6	2,2	2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	-9,2	-5,4	-1,1	-1,3	-2,1	-2,7	-5,4	-8,3	-8,4	-4,2	-0,3	-1,0	-1,1	-1,5	-5,1	-7,2
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,6	2,3	1,0	1,6	2,0	1,5	1,4	0,9	2,7	2,6	1,4	1,7	2,1	1,6	1,5	0,9
Servizi relativi ai trasporti	2,8	5,2	1,9	3,2	4,1	3,9	3,1	1,4	2,6	5,1	1,8	3,4	4,3	4,0	2,9	1,1
Servizi vari	2,8	2,0	2,4	1,4	2,6	2,3	2,1	1,3	2,9	1,9	2,3	1,4	2,7	2,4	2,1	1,3
<b>Indice generale</b>	<b>2,1</b>	<b>3,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>3,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo e indagine sui consumi delle famiglie

## Glossario

**Aggregati speciali:** Sono aggregazioni di prodotti costruiti secondo uno schema classificatorio alternativo alla COICOP-IPCA e diverso da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. Lo schema di classificazione e il metodo di calcolo sono comuni a quelli utilizzati da Eurostat.

In particolare si tratta dei seguenti aggregati:

- **Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)** (comprendono i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale, come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati e includono quindi le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Sono, inoltre, inclusi i tabacchi);
- **Alimentari non lavorati** (beni alimentari non trasformati quali carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca);
- **Altri beni** (comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi);
- **Energia** (include le tariffe per l'energia elettrica, il gas di rete per uso domestico, i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e altri combustibili per uso domestico);
- **Servizi relativi all'abitazione** (comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali);
- **Servizi relativi alle comunicazioni** (comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali);
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari);
- **Servizi relativi ai trasporti** (comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto);
- **Servizi vari** (comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, professioni liberali, servizio funebre, assicurazioni sugli infortuni).

**COICOP:** classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

**Indagine sui consumi delle famiglie:** rileva le spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per acquistare beni e servizi destinati al consumo e rappresenta la fonte informativa per descrivere, analizzare e interpretare i comportamenti di spesa familiari. L'indagine permette di analizzare e seguire l'evoluzione del livello e della struttura della spesa secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie, così come delle persone che le compongono, delle loro condizioni abitative e delle loro abitudini di spesa. Oggetto della rilevazione sono tutte le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare beni e servizi destinati al consumo. L'indagine è di tipo campionario e prevede un campione teorico annuale di circa 28.000 famiglie.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.



**Quintili di spesa equivalente:** rappresentano i valori di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in cinque parti uguali. Le strutture di ponderazione per il calcolo degli indici armonizzati di ciascuna delle cinque sottopopolazione, sono state stimate con riferimento alla spesa delle famiglie presenti dentro gli estremi di ciascun quintile.

**Spesa equivalente:** è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza) che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa. Di seguito si riportano i valori dei coefficienti relativi alla "scala di equivalenza Carbonaro", utilizzata per la definizione delle cinque classi di spesa equivalente delle cinque sottopopolazioni per le quali sono stati calcolati gli indici armonizzati dei prezzi al consumo commentati nella statistica flash:

**AMPIEZZE FAMILIARI Coefficienti**

1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7	2,40

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.